

L'artigiano? Adesso tutti lo vogliono

Dichiarato quasi estinto, il maestro dei saperi manuali che è il cuore del made in Italy, torna richiestissimo anche grazie a siti e piattaforme

di **Francesca Gugliotta**

C'è Nicolò Morales, che già a cinque anni modellava lo stucco di casa, e oggi è un raffinato interprete della ceramica artisti-

ca di Caltagirone, apprezzato da Ugo La Pietra e Paola Lenti. E c'è la famiglia Marchi, che da oltre quattro secoli a Santarcangelo di Romagna, borgo medioevale in provincia di Rimini, tramanda la stampa manuale su tela per decorare i tessuti utilizzando una pressa in legno e pietra datata 1633. Sono gli artigiani italiani, ceramisti, soffiatori del vetro, falegnami, argentieri, ricamatrici, tessitrici, maestri della pelle che portano avanti tecniche secolari, spesso lavorano nelle botteghe dei nonni, e rileggono gli antichi savoir-faire alla luce delle nuove tecnologie.

Secondo Confartigianato nel primo trimestre 2019 l'artigianato artistico, così chiamato perché caratterizzato da prodotti handmade dall'elevato valore estetico, conta 288.302 imprese con circa 800mila addetti, e si concentra in distretti: il Lazio è al primo posto per restauro, riparazione e tappezzeria, la Toscana primeggia per i metalli preziosi, il Veneto per la lavorazione del vetro, il Molise per la pietra e la Sicilia per la ceramica. Know-how unici sempre più richiesti da interior designer, gallerie, aziende di arredamento, negozi fisici e online.

Tra questi, l'e-commerce Artemest (artemest.com), fondato nel 2015

da Marco Credendino e Ippolita Rostagno, che raccontano: «Andiamo a caccia di tesori nascosti e li promuoviamo nel mondo. All'inizio il nostro progetto è stato accolto con diffidenza perché l'artigianato soffriva di una grave crisi, oggi invece sono tante le realtà che vedono in noi una nuova risorsa per crescere nel mercato internazionale. I nostri clienti sono localizzati tra Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Australia e Hong Kong, lavoriamo sia con privati, sia con clienti b2b, come studi di architettura e interior design, e offriamo un programma trade per progetti su larga scala, come l'arredamento di hotel, ristoranti e negozi». Un altro sito che promuove e riscopre antichi saperi è Internoitaliano (internoitaliano.com), ideato nel 2012 da Giulio Iacchetti: «È una fabbrica diffusa del design, i pezzi prodotti dagli artigiani sono realizzati solo per noi, su nostro disegno o dei designer che coinvolgiamo di volta in volta». Il risultato sono oggetti "felici", come si legge nel manifesto del sito, «cioè nati dall'azione paritetica di un designer che li ha progettati e di un artigiano che li ha realizzati con passione». Artigiani che «non sono macchiette del passato», continua Iacchetti, «ma sono maestri che alla manualità affiancano strumenti digitali, fanno parte di community, spesso sono giovani che hanno ereditato l'attività di famiglia per rilanciarla nella contemporaneità dialogando con designer e piattaforme come Internoitaliano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ben fatto
Nicolò Morales, ceramista di Caltagirone, online su Wellmade, la community promossa dalla Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte

▼ Controllo qualità

Un argentiere dell'azienda fiorentina Pampaloni controlla la martellatura di un porta champagne. In vendita su artemest.com



◀ Sardegna da (ri)scoprire

Una delle ricamatrici ospitate nell'Experience hotel Su Gologone di Giovanna Palimodde, nel cuore della Sardegna



▼ Tandem creativo

Il falegname Francesco Montorfano e la designer Federica Biasi creano il vassoio Bento, in vendita alla Coin e su coincasa.it



FOTO MIRIAMANI



▲ Moderne trame

Elena Sanguaneko, specializzata nelle lavorazioni con antichi telai in legno, tesse a mano le coperte The 7 Plays per Moroso

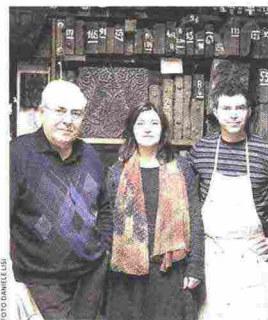
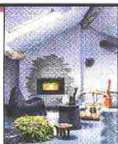


FOTO DANIELE LUSI

▲ Tradizioni di famiglia

La famiglia Marchi nella storica stamperia a Santarcangelo di Romagna. Le tovaglie, stampate a mano, su internoitaliano.com

Ispirazioni
Di Paola Navone, il rivestimento del camino Mcz è desertico



«Abbiamo interpretato la magia del fuoco usando un materiale non convenzionale, poetico e decorativo», a parlare è Paola Navone che racconta come è stata ispirata dalle piastrelle zellige provenienti dal Marocco per realizzare Sahara, il rivestimento per

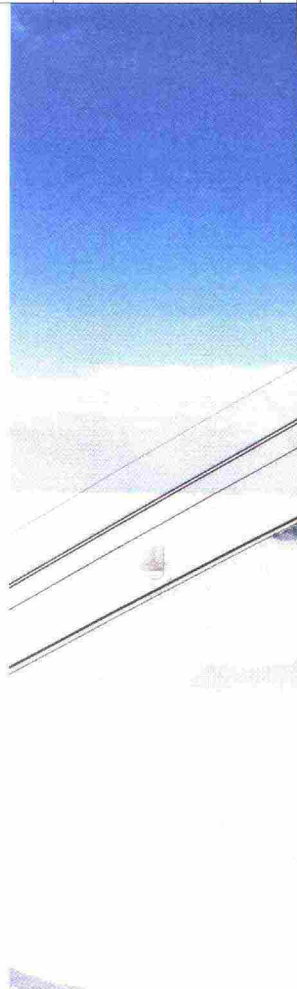
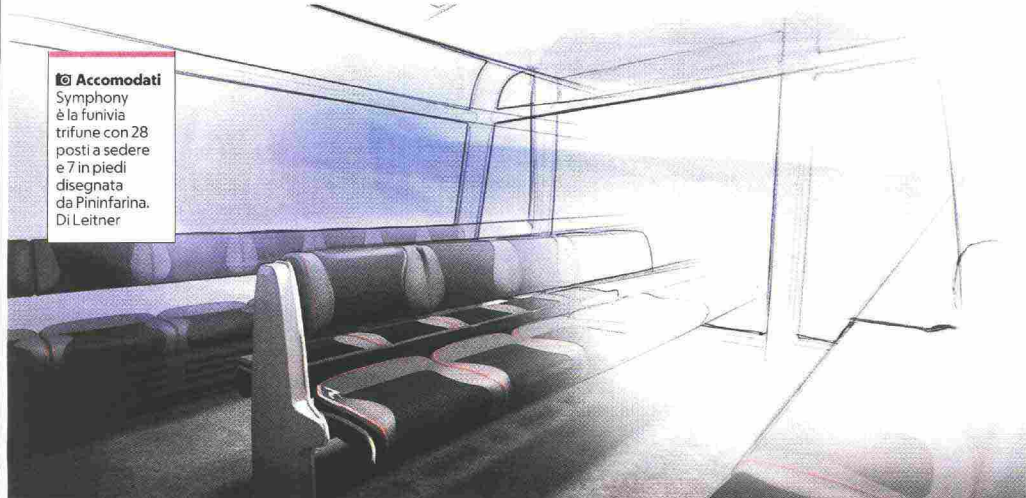
camino frontale di MCZ. La designer ha lavorato la terracotta smaltata dando vita a un effetto che racconta «la poesia e la bellezza un po' imperfetta delle cose fatte a mano», commenta la designer. Sahara è abbinabile al camino Vivo 90 a pellet (nella foto) o legno.

Paradiso Ultima frontiera

Cabine che ruotano per offrire tutto il panorama, vetri riscaldati antiappannamento, sedili ergonomici. Così cambiano le funivie. Che potrebbero diventare un modello di trasporto per le metropoli di tutto il mondo. Parola di Pininfarina

di Isabella Prisco

Accomodatevi
 Symphony è la funivia trifune con 28 posti a sedere e 7 in piedi disegnata da Pininfarina. Di Leitner



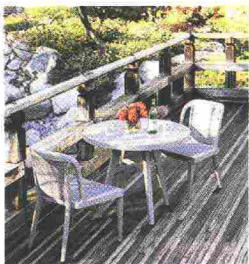
In tandem
 L'interno di Atria, la nuova cabina ideata da Cwa che si installa sugli impianti a fune del gruppo Doppelmayr / Garaventa

Su misura
 Panoramica, Swiss Performance è la cabina con interni personalizzabili di Bartholet. Progetto di Porsche Design Studio

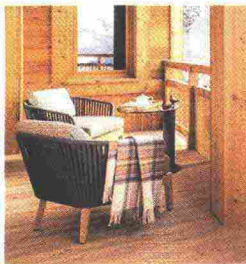


In Savoia
 La funicolare che collega Bourg Saint Maurice a Les Arcs in 7 minuti. Di Poma Group

Poltrone, sedie e tavolini per godere dei paesaggi alpini anche all'aperto



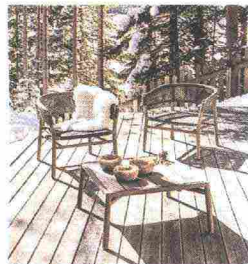
▲ Pausa en plein air
 Tavolino e poltroncine di Rock Garden, la collezione disegnata da André Fu per Janus et Cie



▲ Té con vista
 Studio Segers abbina fibra intrecciata e teak nella poltrona della collezione Mood di Tribù



▲ Posizione panoramica
 Sono in corda le poltroncine e il tavolino Frame di Paola Lenti disegnati da Francesco Rota



▲ Comfort sottozero
 Nati dalla collaborazione con Marcello Ziliani, gli arredi Kilt di Ethimo resistono al freddo